ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-3593 del 12/07/2018
Oggetto	DEMANIO IDRICO, R.R. N.41/2001, ART.31, COMMA 5 ¿ CASALE SPA AUTORIZZAZIONE ALLA RIPERFORAZIONE DI POZZO PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE PER USO INDUSTRIALE IN LOC. CASALE DEL COMUNE DI FELINO (PR) ¿ VARIANTE NON SOSTANZIALE PROC. PRPPA0556
Proposta	n. PDET-AMB-2018-3757 del 12/07/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno dodici LUGLIO 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523,
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la legge 7/8/1990, n. 241,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la LR 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale",
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio",
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque",
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8,
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizza n. 1225 del 27/6/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 895 del 18/6/2007, n. 2326 del 22/12/2008, n. 913 del 29/6/2009, n. 469 del 11/4/2011, n. 1985 del 9/12/2011, n. 963 del 15/7/2013, n. 65 del 2/2/2015 e n. 1622 del 29/10/2015,
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1195 del 25.07.2016 "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1792 del 31.10.2016 “Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05.09.2016 “Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del DM 31 luglio 2015 “Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo””;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21.12.2016 “Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici sd uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall’ accordo di paternariato 2014 – 2020, sezione 2 “condizionalita’ ex-ante tematiche FEARS” punto 6.1 “settore delle risorse idriche”;
- la comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell’ Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot. PG.2016:0788494 “Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001;
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”;
- le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE n. 7/2016, n. 88/2016, n. 114/2017 e n. 58/2018 con cui è stato conferito e confermato al Dott. Paolo Maroli l’ incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

PRESO ATTO dell'istanza presentata da Casale S.p.A in data 11.06.2018, protocollata col n. 12178, volta ad ottenere l'autorizzazione alla sostituzione, mediante riperforazione, del pozzo oggetto di concessione n. 13043 del 17.10.2013 e richiesta di rinnovo in data 08.04.2015 in corso di istruttoria, non più utilizzabile e non ripristinabile per i motivi indicati nella relazione tecnica allegata all'istanza a firma del Dott Geologo Simone Lucchini.

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo dell'istanza in oggetto, da cui si evince che:

- le opere di prelievo sono site in loc. .Casale. del Comune di .Felino (PR), su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n.1, mapp. n. .85;
- la derivazione attuale è esercitata mediante le opere già illustrate nella documentazione agli atti.

CONSIDERATO che:

- la sostituzione richiesta rientra nella fattispecie disciplinata al comma 5, dell'art.31, Titolo II, del Regolamento Regionale n.41 e che conseguentemente risulta applicabile la procedura relativa a variante non sostanziale;
- l'autorizzazione di specie può essere assunta da ARPAE senza la preventiva pubblicazione di cui all'art. 10 del regolamento regionale n. 41/2001, e senza l'acquisizione dei pareri di cui agli artt. 9 e 12 del regolamento predetto.

ACCERTATA inoltre la compatibilità coi Piano di Gestione Distrettuali ai sensi delle DGR 1781/2015 e DGR 2067/2015, nonché rispetto alle deliberazioni del C.I. dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015.

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto, ai sensi dell'art.153 della LR n.3/99, dell'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria relativa alla domanda in oggetto.

ATTESTATA la regolarità amministrativa.

D E T E R M I N A

di assentire, salvi i diritti di terzi, a Casale S.p.A., C.F.00437500341, con sede in Via Montanara n. 33 del Comune di Felino, l'autorizzazione a sostituire con una nuova perforazione il pozzo a servizio dello stabilimento in località Casale nel comune di Felino

(PR), regolarmente soggetto a concessione con provvedimento del Servizio Tecnico Dei Bacini Degli Affluenti Del Po – Sede di Parma n. 13043 in data 17.10.2013, con iter istruttorio di rinnovo in corso, non più utilizzabile per cause tecniche, per derivare la quantità d'acqua stabilita nel disciplinare della concessione, per uso industriale nel rispetto degli obblighi e condizioni riportati nel disciplinare citato e delle seguenti prescrizioni:

1) la perforazione dovrà essere eseguita, rispetto al pozzo esistente, alla distanza minima consentita dalle tecniche di perforazione e dovrà avere caratteristiche costruttive e d'emungimento identiche al pozzo esistente, vale a dire profondità m 15 dal p. c., diametro colonna definitiva mm 120, secondo le previsioni degli atti allegati all'istanza esaminata;

2) il pozzo esistente, di cui all' autorizzazione n. 1384/2017, dovrà essere adeguatamente chiuso in modo da escludere qualsiasi possibilità d'inquinamento delle acque sotterranee, secondo le modalità indicate nel progetto allegato all'istanza esaminata ai sensi dell' art 35 del RR n. 41/2001;

3) La Ditta autorizzata dovrà provvedere ad eseguire i seguenti lavori funzionali alla tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e al rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte:

- cementazione della testa pozzo e idonea regimazione delle acque superficiali nell'adiacenza del pozzo;
- cementazione completa tra il foro di perforazione e la colonna definitiva del pozzo da piano campagna fino ad una profondità di sicurezza;
- installazione di tubo in polietilene ancorato alla tubazione di mandata passante attraverso le flange di raccordo con diametro interno superiore o uguale a mm 12 o in alternativa la flangia di chiusura del pozzo dovrà essere dotata d'idoneo tappo filettato d'ispezione in materiale non ossidabile e a tenuta stagna avente diametro sufficiente al passaggio della strumentazione per la misura dei livelli e comunque non inferiore a 30 mm;
- installazione sulla tubazione di mandata d'apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua.
- è fatto obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del Dlgs n.152/2006, della **DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016** dell'installazione di idoneo e tarato **DISPOSITIVO DI MISURAZIONE** della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione.
- In caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

Il mancato rispetto delle sopracitate prescrizioni comporterà l'immediata revoca del presente provvedimento ai sensi del già richiamato articolo 101 del TU 11.12.1933 n. 1775.

L'attivazione del pozzo è subordinata all' esito dell' istruttoria di rinnovo in corso ed al rispetto delle disposizioni di carattere sanitario (giudizio di qualità) impartite dagli Enti competenti.

La Ditta autorizzata dovrà comunicare a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, con preavviso di almeno dieci giorni, la data d'inizio lavori di ricerca al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle sopraelencate disposizioni; dovrà, inoltre, tassativamente, comunicare con non meno di tre giorni d'anticipo al Servizio sopracitato, la data prevista per l'esecuzione del completamento dell'opera di captazione (posa in opera della colonna filtrante).

La Ditta autorizzata dovrà, infine, fornire a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma i mezzi occorrenti per la misurazione dell'acqua scoperta, nonché comunicare l'esito della ricerca per mezzo di lettera sottoscritta dal titolare dell'autorizzazione, **corredata da una sintetica relazione, di cui sarà parte integrante la scheda tecnica fornita da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, a firma del tecnico incaricato della direzione della ricerca**, d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione ed illustrante le caratteristiche dei lavori eseguiti (ubicazione reale del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000 e su planimetria catastale in scala 1:2000; rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento del pozzo; prova d'emungimento, a cinque diversi gradini di portata, con indicazione dell'equazione caratteristica del pozzo e della portata critica).

L'autorizzazione è altresì subordinata all'osservanza delle seguenti condizioni:

- a) la presente autorizzazione è accordata per la durata di giorni 180 (centoottanta) e potrà essere revocata senza che il ricercatore abbia diritto a compensi ed indennità nei casi previsti dall'art. 101 e dall'art. 105 del TU di Leggi 11.12.1933, n. 1775, sulle acque e sugli impianti elettrici;
- b) qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche del pozzo (profondità, diametro, ecc.) la ricerca dovrà essere immediatamente sospesa, dandone immediata comunicazione formale a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma; il titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di specie;
- c) dovrà essere comunicata ogni eventuale modificazione della disponibilità e titolarità dell'opera d'estrazione d'acque sotterranee in oggetto, in quanto sottoposta alla vigilanza di legge.

Secondo quanto previsto dal il Dlgs n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati, cui si provvederà secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta Regionale n. 66/2016 e n. 57/2015;

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di 60 giorni dalla sua notificazione secondo il disposto degli artt. 143 e 144 del TU n. 1775/1933.

Dott. Paolo Maroli

Originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.